

vedi anche

anno 2, n. 4

Notiziario trimestrale della Sezione Ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche

dicembre 1990

Tre anni di AIB in Liguria

ULTIM'ORA

Sabato 14 dicembre si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Un dato di notevole soddisfazione è sicuramente l'alto numero di votanti: 142 su 163, più dell'87%. Mentre le schede riguardanti gli organi nazionali sono state inviate, via corriere, a Roma, quelle per il rinnovo del nostro Comitato Esecutivo Regionale sono state scrutinate il giorno stesso. Sono risultati eletti Sebastiano Amande con 120 voti, Antonio Scolari con 82, Roberto Baldassarre con 71, Marzia Ratti con 58, Francesco Langella e Maria Teresa Orengo con 57, Marco Genzone con 43. Una sola scheda bianca, due i voti nulli. Il verbale completo è a disposizione dei soci. A tutti i componenti il nuovo CER un augurio di buon lavoro da parte della redazione di "Vedi anche", e un grazie a tutti i soci per aver partecipato così numerosi a queste elezioni.

Pubblichiamo la relazione sull'attività del triennio 1988/90 presentata da Sebastiano Amande nell'Assemblea dei soci del 6 novembre.

Con la presente relazione spero di riuscire ad illustrarvi, nel modo più sintetico possibile, le linee programmatiche elaborate dal Comitato esecutivo regionale della nostra sezione, sulle quali si è lavorato, e i conseguenti risultati ottenuti nel triennio 1988/1990.

Anzitutto ci si è preoccupati di dare alla nostra sezione, in particolare sotto il profilo organizzativo, una struttura più articolata che consentisse ai soci una più ampia partecipazione alla vita attiva dell'Associazione, attraverso l'istituzione di commissioni e gruppi di lavoro con competenze a livello regionale, cui i soci stessi potessero liberamente aderire.

Era però necessario che questo nuovo assetto organizzativo fosse rivolto non soltanto all'interno della sezione, come generalmente avviene in una associazione professionale come la nostra, ma fosse indirizzato anche e soprattutto verso l'esterno, verso persone e istituzioni che, pur non essendo iscritte al-

l'Associazione, potessero essere interessate, per identità di problemi, alla nostra attività e sollecitate, nell'eventualità, a chiedere il nostro intervento e la nostra collaborazione.

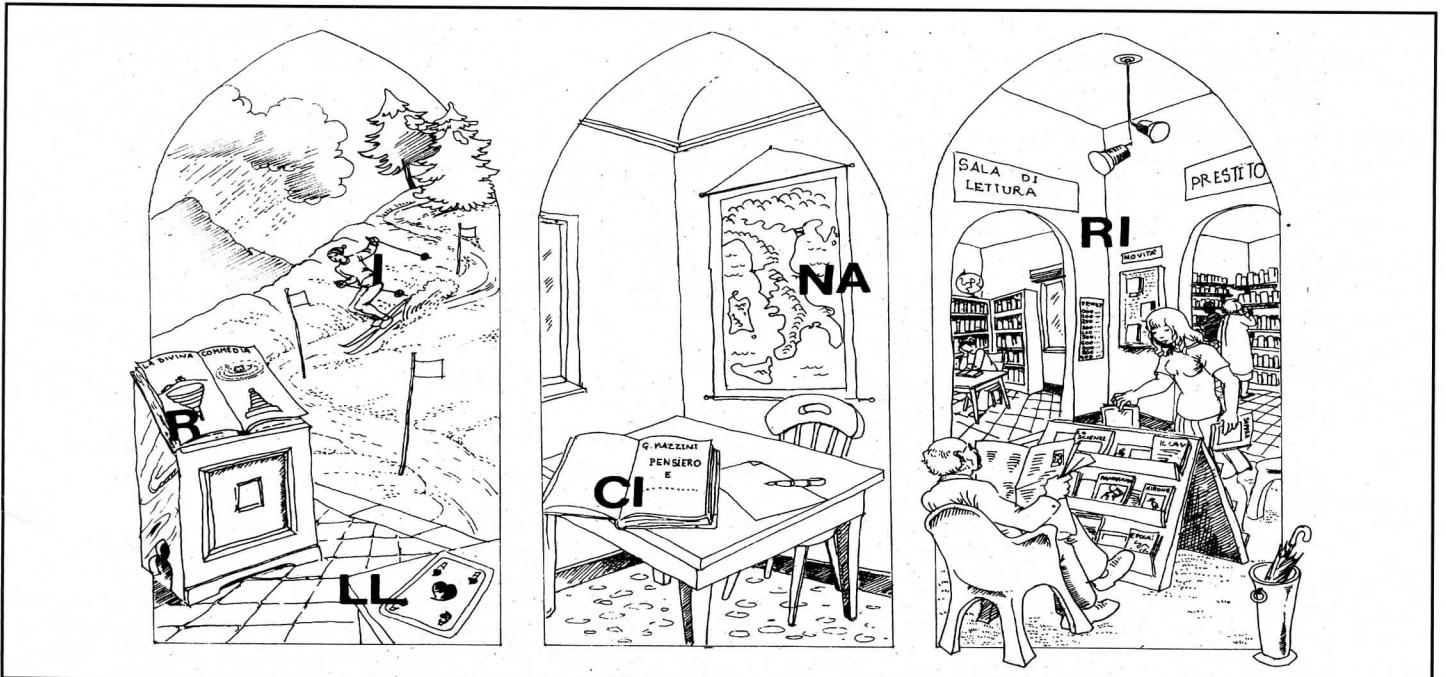
Tuttavia, questa iniziativa sarebbe stata in buona parte vanificata se non si fosse provveduto a dar vita ad un periodico trimestrale che informasse non solo i soci, ma anche gli "esterni" sull'attività dell'Associazione nell'ambito regionale.

Strettamente correlato a questo indirizzo che possiamo definire strategico, ai fini di un maggior coinvolgimento dei soci nell'attività della sezione e di una più ampia diffusione dei principi statuari ed operativi della nostra Associazione, si era posto l'obiettivo molto concreto ed improcrastinabile del tesseramento sia dei soci persone che dei soci enti.

Pur constatando che esso in tutti i settori era suscettibile di notevole miglioramento, particolare attenzione si è ritenuto di dover rivolgere al territorio della provincia della Spezia che, pur raggruppando un buon numero di biblioteche, aveva un esiguo numero di tesserati.

[segue in seconda]

REBUS (frase: 8, 3, 12, 8, 12)



[la soluzione a p. 2]

[segue dalla prima]

Nell'elaborare le sue linee programmatiche, il Comitato esecutivo regionale ha voluto, inoltre, dare concretamente atto al CER che lo aveva preceduto, presieduto dal collega Ernesto Bellezza, di quanto importanti fossero le iniziative da esso assunte sia nel campo della formazione e dell'aggiornamento professionale sia in quello editoriale, tanto da renderle degne non solo di essere continuate, ma addirittura incrementate.

L'attività ufficiale del Comitato esecutivo regionale ha avuto inizio il 3 giugno 1988 con il convegno regionale tenutosi in Allassio sul tema: "I sistemi bibliotecari in Liguria: realtà e prospettive", i cui atti sono stati recentemente pubblicati dalla nostra sezione.

Da quella data a tutt'oggi, le riunioni sono state complessivamente 22 di cui 9 assemblee dei soci e 13 incontri di studio, esclusi naturalmente i corsi di aggiornamento.

Le commissioni e i gruppi di lavoro sono stati 7 di cui 4 veramente operativi e funzionanti. Ecco in sintesi la loro attività.

a) La *Commissione per la formazione e l'aggiornamento professionale*, coordinata dal collega Ernesto Bellezza, ha svolto un lavoro veramente straordinario con l'elaborazione dei programmi e la designazione dei docenti sia per i corsi di formazione professionale promossi dall'Amministrazione Provinciale di Genova, sia per quelli della Camera di Commercio di Genova, sia per quelli dell'IRRSAE — Liguria rivolti ai docenti bibliotecari.

Non solo, ma interpellata da bibliotecari con ricorsi pendenti presso il TAR Liguria, la Commissione ha espresso pareri scritti che indubbiamente, così almeno si spera, andranno ad incidere sul pronunciamento del giudizio, tenuto anche conto che, proprio recentemente, la Corte Costituzionale ha condiviso, possiamo dire a distanza, questi pareri sentenziando, in un caso analogo, che le Commissioni d'esame per i concorsi pubblici nei Comuni e nelle Province non potranno essere più composte per la mag-

gior parte da politici, ma dovranno essere formate da esperti, dotati di specifiche competenze tecniche in relazione alle prove previste dal concorso.

Vi è da aggiungere, inoltre, sempre a proposito di aggiornamento professionale, che la nostra Sezione sostituendosi, per la loro inerzia, agli Enti cui competono dette incombenze, ha provveduto ad organizzare direttamente per i bibliotecari corsi di aggiornamento professionale di due giornate ciascuno sui *Fondi locali in biblioteca* tenuto da Rino Pensato e Franco Pasti e sulla *Classificazione decimale Dewey con particolare riferimento alla XX edizione* tenuto da Luigi Crocetti, in due turni successivi.

b) La *Commissione per le pubblicazioni*, coordinata dalla professoressa Angela Franca Bellezza, cui è stato demandato il compito di esprimere il parere sulle opere da pubblicare, si è pronunciata favorevolmente alla stampa de *Il fondo musicale del Duomo di Genova* di Carmela Bongiovanni e della *Guida bibliografica della Liguria*, che sono poi state regolarmente pubblicate.

c) La *Commissione per le Biblioteche scolastiche*, coordinata da Francesco Langella, ha svolto un proficuo lavoro di consulenza con l'IRRSAE Liguria e un lavoro interdisciplinare con la Commissione per la formazione e l'aggiornamento professionale.

d) La *Commissione per l'Automazione*, coordinata da Antonio Scolari, ha curato la presentazione di programmi informatici validi per i servizi bibliotecari, con la collaborazione di Ovidio Cartei per la Regione Liguria e Roberto Marini per il Comune di Genova.

e) La *Commissione per la consulenza catalografica* non ha potuto, di fatto, svolgere la propria funzione poiché, a quanto risulta, non è mai stata interpellata da chicchessia.

f) La *Commissione biblioteche per ragazzi*, priva da sempre del suo coordinatore, ha trovato in Francesco Langella chi ha organizzato, il 7 febbraio 1989, il convegno sulle biblioteche per ragazzi con il titolo: *Girotondo attorno ai libri*, tenutosi presso la vecchia sede della Biblioteca

"De Amicis", e il 12 dicembre 1989 l'incontro sulle biblioteche per ragazzi tenutosi alla Spezia presso la biblioteca civica "Beghi".

g) Il Gruppo di lavoro per la revisione della Legge regionale sulle biblioteche di Enti locali o di interesse locale, venendo meno un vero e proprio incontro ufficiale con l'Assessorato regionale competente e non essendo stato possibile purtroppo contare, per i ben noti tristi motivi, sulla costante presenza dell'allora dirigente dell'ufficio biblioteche, non ha potuto neppure iniziare un lavoro che rischiava di essere vanificato.

Vanificazione che si sarebbe verificata comunque, tenuto conto, soprattutto, che la Legge 8/6/1990, n. 142, sull'Ordinamento delle autonomie locali, ha rivoluzionato lo stato giuridico degli Enti locali, e a questo nuovo status si dovrà uniformare, pertanto, la nuova legge regionale.

Sarà, quindi, compito del nuovo Comitato esecutivo regionale rinnovare la richiesta di un incontro con l'Assessorato ed ottenere che l'attuale dirigente dell'Ufficio biblioteche partecipi ufficialmente alle riunioni del gruppo, al fine di collaborare alla stesura di un progetto di legge regionale adeguato al dettato della legge n. 142. h) Il *periodico trimestrale Vedi Anche* è certamente da annoverare tra le iniziative della sezione che vanno per la maggiore, avendo pienamente realizzato il progetto di diffusione delle idee associative di cui dianzi si parlava.

Tuttavia, sarebbe veramente auspicabile, anche per arricchire le notizie di Vedi Anche, che vi fosse una maggiore partecipazione da parte di tutti i soci nell'inviare informazioni e articoli riguardanti la vita delle biblioteche del proprio territorio, non escludendo la possibilità di istituire dei veri e propri corrispondenti di zona.

Nel passare all'analisi dei risultati del tesseramento, durante il triennio, si deve rilevare un notevole incremento nell'ambito delle biblioteche dell'Università, soprattutto per l'interessamento di Violante Notarnicola che ha saputo sensibilizzare i colleghi sui problemi che l'A.I.B. affronta quotidianamente.

Un buon aumento degli iscritti si è pure avuto nel territorio della Spezia, nelle biblioteche civiche di Genova, nella biblioteca della Camera di Commercio di Genova e nell'ufficio biblioteche della Regione Liguria.

Ma la sorpresa maggiore, che ci rende pienamente soddisfatti e ci gratifica per il tempo dedicato all'Associazione, è stata la richiesta spontanea, ed è stata più di una, di iscriversi all'A.I.B., il che ci fa ancor più credere che il lavoro, finora svolto, abbia lasciato un buon segno, in altre parole che la semina abbia dato un buon raccolto.

Attualmente gli iscritti sono 164 di cui 128 soci persone e 36 soci enti, con un incremento, nel triennio, del 91% per i soci persone e del 28,5% per i soci enti.

È evidente che i risultati conseguiti sono stati possibili per il contributo di lavoro che tutti i soci, chi più chi meno, hanno dato all'Associazione e a tutti, quindi, vada il ringraziamento del Comitato esecutivo regionale.

Un doveroso ringraziamento dev'essere rivolto all'Amministrazione Comunale di Savona e al direttore della Biblioteca civica "Barrili", dott. Alberto Bianco, che in questi tre anni hanno permesso di utilizzare i locali della biblioteca civica di Savona come sede della nostra sezione.

Sebastiano Amande

Soluzione del Rebus:

ADERISCI ALL'ASSOCIAZIONE ITALIANA BIBLIOTECARI MA... non è certo un rebus perchè iscriversi all'AIB!

Infatti l'Associazione Italiana Biblioteche

- è l'unica associazione che rappresenta tutti i tipi di biblioteche e i bibliotecari
- promuove l'organizzazione delle biblioteche e interviene nelle questioni di ordine scientifico, tecnico, giuridico, legislativo riguardanti le biblioteche e i loro operatori

Partecipare alle attività dell' AIB offre

- la possibilità di entrare in contatto con le più diverse realtà bibliotecarie
- momenti di scambio, di confronto e di arricchimento professionale
- essere informati tramite le pubblicazioni nazionali e locali degli avvenimenti del mondo delle biblioteche

Inoltre in questo momento l'AIB è fortemente impegnata per il riconoscimento giuridico della professione e per la creazione di una formazione professionale di tipo universitario.

Ma per ottenere dei risultati è necessario costituire una forza numericamente sempre maggiore, oggi gli iscritti sono già oltre tremila in tutt'Italia, ma bisogna aumentare ancora.

Quest'anno, come già lo scorso anno, il rinnovo delle iscrizioni e l'iscrizione di nuovi soci si effettuano in *sede locale entro il 31 marzo*; la nostra sezione organizzerà all'inizio dell'anno un incontro durante il quale verrà distribuita l'agenda 1991, che spetta agli iscritti per il 1990, e sarà possibile rinnovare la propria iscrizione. Le quote per il 1991 restano invariate rispetto allo scorso anno e sono: lire 40.000 per i soci persona, lire 60.000 per i soci-ente con bilancio inferiore a lire 10 milioni e lire 120.000 per i soci-ente con bilancio superiore a 10 milioni.

Bibliotecari a Venezia con l'AIB

Il 36° Congresso Nazionale dell'AIB, tenuto a Venezia tra il 26 e il 29 settembre, si è caratterizzato per l'alto numero di interventi e relazioni presentati, infatti questa volta è stata scelta la formula dello svolgimento in contemporanea di più momenti congressuali in sale diverse; inoltre si è registrato un notevole coinvolgimento degli espositori a "Bibliotexpo", la mostra che si tiene durante il convegno, alcuni dei quali hanno organizzato o preso parte a tavole rotonde, aumentando quindi il numero degli incontri in programma.

Filo conduttore è stato quello di un'analisi del "Sistema informativo biblioteca" condotta sulla falsariga del documento congressuale pubblicato su "AIB Notizie", con una visione a tutto campo indubbiamente interessante, ma anche un po' dispersiva. In margine va segnalato che tutta la macchina del convegno, molto bene organizzato (complimenti ai colleghi Veneti), ha risentito dell'aria prelettorale e una buona parte dei 'lavori' si sono svolti nei corridoi, anche in vista della finale assemblea dei soci: quando si penserà ad anticipare l'assemblea in una giornata centrale dando così la possibilità di partecipare a un maggior numero di persone?

I lavori sono stati aperti da una bella relazione di James M. Orr che riprendeva il titolo del convegno e che anticipava numerose tematiche poi affrontate dai relatori nelle singole sedute.

Nel pomeriggio della prima giornata sono state presentate relazioni dedicate al tema: "Risorse per i servizi"; Francesco Favotto dell'Università di Padova ha analizzato il tema della "Biblioteca come azienda di servizi", Stuart Ede quello del "Servizio bibliografico nazionale: esperienze e progetti della British Library" (interessanti le osservazioni circa le difficoltà del controllo bibliografico nazionale anche in un paese ove c'è una forte tradizione bibliografica e bibliote-

caria e l'esigenza di collegamenti internazionali anche in questo settore), Assunta Pisani ha presentato "Conspectus strumento di collaborazione e di gestione" (un sistema di coordinazione degli acquisti e di copertura bibliografica interbibliotecaria nato negli USA e che ora si sta tentando di importare anche in Europa), Iginio Poggiali ha discusso di "Risorse umane: linee di un investimento strategico" e infine Carlo Federici ha affrontato il tema "La conservazione come servizio". Come si può notare si tratta di interventi legati al tema delle risorse e dei servizi, ma a spettro piuttosto largo e forse non molto comunicanti fra loro, e questo difetto mi pare valga un po' per tutte le giornate; inoltre l'alto numero di relazioni ha spesso impedito un adeguato sviluppo degli interventi, in alcuni casi assai più interessanti nella versione scritta, distribuita durante i lavori, rispetto a quella abbreviata orale.

La mattinata del 27 è stata dedicata al tema: "Servizi e utenti": sono intervenuti Maurizio Festanti su "Il lettore e i servizi della biblioteca pubblica", Massimo Massagli ha invece discusso il tema: "Il ricercatore ed i servizi della biblioteca specializzata", dal punto di vista di un bibliotecario di un istituto universitario, Aurelio Aghemo è intervenuto sul "Servizio di reference: ritardi e prospettive", Natalie Dusoulier sul "Progetto INIST: l'applicazione delle nuove tecnologie nel trattamento dell'informazione periodica" (l'INIST è il centro di documentazione del CNRS e sono state illustrate le più recenti iniziative di questo centro), infine Maristella Agosti ha affrontato il problema degli "Strumenti informatici e servizi della biblioteca". Mi pare che anche da quest'elenco di titoli traspaia un po' il leit-motiv di questa sessione: da un lato la problematica connessa al rapporto con l'utenza in varie tipologie di strutture, dall'altro la coscienza oramai acquisita della necessità dell'utilizzo

di tecnologie informatiche, viste non come una improbabile panacea, ma come strumenti di supporto offerti all'utenza. Il pomeriggio del 27 sono stati attivati tre gruppi di lavoro dedicati rispettivamente a "Le funzioni e i servizi nazionali", "I servizi di base", "I servizi di ricerca": sulla carta si trattava di occasioni interessanti di dibattito, ma proprio il dibattito è venuto a mancare, soffocato anche dai troppi interventi concordati in precedenza rispetto al tempo a disposizione.

La mattinata del 20 è stata, infine, dedicata a "I servizi bibliotecari nella prospettiva della cooperazione europea". Il tema affrontato da Tommaso Giordano, Susanna Peruginelli e Giuseppe Vitiello è legato al "Piano di azione della Comunità Europea" dedicato specificatamente alle biblioteche. Di questo piano di azione in Italia si sa a quanto pare ancora assai poco e soprattutto sembra mancare la capacità di presentare progetti innovativi.

Purtroppo la realtà delle nostre biblioteche sconta ancora una situazione di arretratezza rispetto agli standard europei e quindi anche le proposte che sono state presentate rientrano in aree di intervento assai poco innovative nei confronti degli altri paesi. In quest'ottica si collocava la lezione ammantata a un uditorio alquanto esterefatto da Paula Goosens, presidente dell'ELAG, dedicata alla divulgazione presso gli ignari bibliotecari italiani di inauditi strumenti di cooperazione quali l'ISBD, il MARC, gli standard ISO o alla rivelazione dell'esistenza dell'ALA e dell'OCLC, per tacere — per pura carità di patria — di alcune divertenti divagazioni sulla soggettazione.

Non è possibile rendere qui conto dei numerosi altri interventi collaterali, mentre a proposito dell'assemblea del giorno 28, incentrata sugli aspetti elettorali, andranno ricordati, oltre alla relazione di Giovanni Solimine sull'attività del triennio 1988-1990 (riprodotta in "AIB Notizie" di ottobre), due interventi presentati in sede di assemblea. Nel primo Beppe Colombo riassumeva l'iter della proposta di albo professionale e comunicava che è in fase di stesura il testo definitivo della proposta che sarà poi presentato al Parlamento, unitamente a quello degli archivisti e degli storici dell'arte. Nel secondo intervento Attilio Mauro Caproni riferiva una proposta per l'istituzione di un "Corso di laurea in scienze bibliotecarie e documentarie" (con annessi diploma breve e specializzazione) nata in seno alla commissione per la celebrazione del 25° anniversario della Scuola speciale di Roma. La proposta è apparsa poverissima di contenuti, configurando una sorta di sottosectore di una Laurea in Lettere, e priva di ogni apertura verso quelle tematiche tecniche e interdisciplinari oggi indispensabili a configurare un curriculum di questo tipo, e speriamo che l'AIB intervenga prossimamente in modo ufficiale su questo importante problema.



foto Accarisi

A.S.

L'utenza negata

Congresso AIB Venezia, giovedì 27 settembre 1990 ore 14.30: riunione del gruppo di lavoro "i servizi di base". Anche se è scritto nel documento congressuale che non vale questa stretta identificazione, ci siamo noi delle "biblioteche pubbliche". Mentre si susseguono gli interventi avverto un crescente disagio e alla fine quasi un senso di estraneità (una forma di autodifesa?). Mi sento come un osservatore esterno: ma cosa cercano questi bibliotecari? Da una parte sembriamo alla ricerca disperata di una identità: business information o servizio sociale o... Dall'altra la nostra utenza reale, fisica, palpabile e però negata, quella che "occupa" le biblioteche pubbliche dagli anni dell'obbligo fino all'università: gli studenti.

Quali funzioni, quali servizi, infine quale utenza: problemi che sembrano attraversare non solo la discussione ma nei fatti la vita quotidiana di queste biblioteche. È giusto in fondo che non ci sia una risposta definitiva perché una biblioteca viva deve sempre riaggiustare la sua risposta e non solo in termini generali ma anche in relazione alle condizioni specifiche della realtà che serve. C'è forse però qualcosa di sbagliato se l'atteggiamento nei confronti degli studenti assomiglia di più ad un rifiuto che non ad un progetto di orientamento e di qualificazione.

Le biblioteche, è vero, non devono ridursi solo a luoghi di aggregazione sociale o svolgere funzioni di supplenza rispetto a strutture di supporto didattico inesistenti (ma neppure si può ignorare la situazione reale in cui si opera). È vero che andrebbe operato un riequilibrio a favore di altri settori d'utenza (ma si tratterebbe di potenziare o forse addirittura creare una capacità di proposta della biblioteca).

Gli studenti però sono una ricchezza, non un peso morto o un fattore di disturbo. C'è un'età, un periodo della vita istituzionalmente deputato a conoscere, informarsi, interrogarsi e con l'astrattezza, sì, ma anche con la lucidità e la libertà di chi è ancora fuori. Rividendo gli studenti in piazza, e senza voler negare valore al conflitto, viene il dubbio, un po' angoscioso, che in questi anni non si sia spostato proprio nulla dell'"impermeabilità" della società, e della biblioteca. È utopia sognare che diventino uno degli interlocutori più consapevoli, più stimolanti della biblioteca e che la biblioteca possa imparare dagli studenti?

La proposta dell'AIB ligure, nata in realtà prima di Venezia, ma che solo ora sta prendendo corpo, vorrebbe essere un contributo modesto per migliorare e qualificare l'offerta rispetto agli studenti. Vorrebbe anche inaugurare un metodo molto "detto", ma ancora troppo poco "fatto", quello della cooperazione tra le biblioteche.

Teresa Sardanelli

La lettera di cui qui pubblichiamo alcuni estratti è indirizzata a tutte le biblioteche genovesi.

Gli studenti universitari rappresentano una delle componenti più significative dell'utenza delle biblioteche e non solo dal punto di vista puramente quantitativo. [...] La risposta delle biblioteche purtroppo non è sempre adeguata e talvolta anche la domanda non è posta nella sede appropriata o comunque in modo da consentire una pronta e corretta risposta.

Nella convinzione che questi lettori debbano invece rappresentare sempre più un settore qualificato dell'utenza cittadina e un interlocutore consapevole delle biblioteche e allo scopo di conoscerne e soddisfarne meglio le esigenze, l'AIB sezione Liguria vuole avanzare con questa lettera una proposta di collaborazione tra gli istituti bibliotecari operanti in città. [...] La proposta dell'AIB dovrà prendere forma con il concorso di tutti gli enti aderenti, ma può essere utile offrire qualche spunto concreto per un avvio orientato a creare nuove condizioni di informazione, di conoscenza, di "trasparenza" delle biblioteche:

- iniziative di "istruzione all'uso della biblioteca" (corsi veri e propri di avvio all'uso, seminari per aree),
- presentazioni/visite guidate di singole biblioteche;
- predisposizione di strumenti di informazione (guide, cataloghi, audiovisivi). [...]

Il Presidente del CER

A PROPOSITO DEL PUBBLICO

Revisione alla Berio: anzi (per quanto mi riguarda) prima revisione.

Considerate entrambe le parole: sono ricche di valori semantici. "Prima" rimanda ad una iniziazione, ad un passaggio difficile ma inevitabile per raggiungere una mèta. Più ambiguo il secondo termine. Revisione, da un lato, rimanda a sospette (e passate) realtà politiche, dall'altro, la parola connota una realtà molto più quotidiana: si revisiona ogni non so quanti anni (mai toccato un volante, in vita mia) l'automobile per scoprirvi i guasti determinati dall'usura e dal tempo. Una prima revisione è un po' tutto questo. Una sorta di "battesimo sul campo", tensione, disagio. Quanto ai guasti, per la Berio, non si è dovuto purtroppo attendere la revisione per evidenziarli come il sintomo evidente d'un rapporto biblioteca-lettori che è andato sempre più deteriorandosi nel tempo. Ma la revisione è qualcosa di più. Anzitutto, la possibilità di ricostruire un legame personale con il libro che proprio la nostra professione tende a rendere problematico. Tra i libri passati in rassegna si scoprono tesori inimmaginati, spesso celati dal catalogo sotto schede inaccessibili; si immaginano affascinanti programmi di studio che l'irrompere della "routine" renderà inattuabili. Ci si riappropria della biblioteca, in assenza del pubblico. Ma "lui", il pubblico, è davvero assente? O non è proprio la chiusura della biblioteca l'occasione per ripensare un rapporto che costituisce il nucleo essenziale della nostra professione? Già: chi è, il nostro pubblico? Una folla di sfaccendati per i quali la biblioteca rappresenta più un punto di incontro che un luogo di studio? È il nostro "datore di lavoro", senza cui la biblioteca non esisterebbe, né esisteremmo noi come bibliotecari? È il "nemico", un profano elemento di perturbazione nei rispetti della sacralità di un tempio della cultura?

(Spero che, al proposito, mi sia concessa questa lunga parentesi. Dal giorno del mio arrivo alla Berio ho sempre insistito sulla necessità di un servizio continuativo di informazioni al pubblico. Questo è anche il lato della professione che amo di più. E tuttavia — paradossalmente — è l'aspetto che comprendo meno. Ci si siede al proprio banco, la sala cataloghi è affollata di gente che ti ignora per lunghe mezz'ore. Già stai pensando che siano tutti esperti ricercatori e che la tua presenza sia superflua. E invece no: la verità è che si vergognano maledettamente di chiedere! Quando la prima vittima si im-mola, avvicinandosi al tavolo e rivolgendoti la parola, ecco che altri tre lettori si avvicinano e ti pongono contemporaneamente la loro richiesta! È — certo — un residuo dell'antico rispetto verso il detentore d'un potere sacrale ma mi chiedo che accadrebbe mai se i lettori immaginassero talvolta la nostra paura: che ti chiedano di reperire i lavori pre-

[segue a p. 5]

 E.S. BURIONI

RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
16125 GENOVA - Corso Carbonara 8/2
telefono (010) 291578 - fax (010) 291578

Libreria Commissionaria Internazionale

- L'efficienza del fornitore
- La collaborazione di un partner
- La competenza del libraio
- L'affidabilità di un professionista dell'informazione bibliografica



microprint s.r.l.
drawing and microfilm service

CENTRO SERVIZIO MICROFILM

- * Microfilmatura in 35 mm di archivi tecnici e biblioteche
- * Microfilmatura documenti in 16 mm
- * Microedizioni su microfiche 105 mm
- * Sistemi integrati per l'archiviazione e la gestione di immagini su disco ottico
- * Riproduzione, rigenerazione e restauro disegni
- * MICROFILMATURA TESI DI LAUREA

16143 GENOVA - Via T. Pendola, 7/4
Tel. (010) 508915-504704

[segue da p. 4]

paratori di una legge del 1913 o l'ultimo libro sul controllo di qualità in azienda...Esiste un libro sulla psicologia del lettore: un libro scritto da un bibliotecario-psicologo, intendendo...?).

Ma torniamo al nostro pubblico. Non affolla le sale di lettura ma è quanto mai presente nelle nostre discussioni. Si preparano nuove restrizioni per i 'testi propri', anche per restituire la biblioteca alla sua funzione più propria. Una restrizione non è una soluzione ma solo la scelta di un male ritenuto minore. Dicevo prima d'un rapporto biblioteca-lettore per molti aspetti deteriorato. Penso che quando un rapporto entra in crisi, le responsabilità non vadano mai cercate da una parte sola. I nostri lettori (alcuni lettori) si sono comportati male: hanno usato la biblioteca come un bene privato, accampando diritti e privilegi affatto ingiustificati; quando ciò è stato loro contestato, hanno risposto con atti di vandalismo sui libri. E questa, certo, è una colpa. Ma ci si potrà accontentare di questa conclusione o non converrà riflettere anche su eventuali responsabilità della biblioteca, dei suoi responsabili amministrativi e tecnici? Non ho una risposta per questa domanda: la pongo come un nodo ineliminabile di riflessione, anche in vista della nuova Berio.

Infine, le riunioni conclusive della revisione hanno messo allo scoperto il disagio di quanti, pure, compiono il loro lavoro con amore e dedizione, spesso con la responsabilità del primo e più diretto contatto con l'utenza. Ma non è un altro problema: è solo un aspetto della biblioteca intesa primariamente come servizio pubblico; ed è un segno della schizofrenica contraddizione che attraversa oggi i servizi pubblici nella loro globalità: la contraddizione, intendo, tra la necessità di rispondere ad una domanda sempre più pressante e lo spreco di risorse (umane e finanziarie) e di tempo finalizzati unicamente ad attività di automantenimento. In questa situazione anche quel disagio può divenire risorsa, se ci spingerà a cercare soluzioni nuove, nuovi modi di lavorare e di essere servizio.

Chi mi conosce al di là dello pseudonimo con cui firmerò queste note, sa quanto io ami la polemica e quanto poco sia disposto a rinunciare ad esprimere comunque il mio pensiero: al punto che — durante la revisione — una collega ('nuova', come me) mi ha chiesto perché abbia voluto diventare bibliotecario. Io non le ho risposto. Vorrei mi fosse concesso ora di rispondere: amo il mio lavoro e non mi spaventano le responsabilità in esso implicate. Ma sono convinto di una cosa ed è una convinzione alla quale spero di non dover mai rinunciare: che la prima e più importante revisione richiesta ad un bibliotecario sia quella di se stesso e non una volta l'anno, ma ad ogni nuovo giorno di lavoro.

Boz

Una nuova sede per il Centro Sistema Provinciale

È stata inaugurata il 10 dicembre la nuova sede del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia di Genova (Via Giovanni Maggiorio, 3), che ha così finalmente locali più idonei sia per gli operatori che per la conservazione dei fondi librari. Il Sistema Provinciale, istituito nel 1982 e funzionante dal 1985, rappresenta oggi una delle esperienze più vive e in crescita della nostra realtà locale: attualmente vi hanno aderito 21 biblioteche e un centro di lettura della provincia di Genova, inoltre il Centro serve direttamente una ventina di punti di prestito mediante bibliobus. Il Centro sistema offre fra i suoi servizi la catalogazione centralizzata, l'informazione e l'aggiornamento bibliografico, consulenza tecnica, corsi di formazione per operatori delle biblioteche ed ha fra i suoi progetti l'informaticizzazione delle biblioteche del sistema e la realizzazione di un catalogo collettivo provinciale.

In occasione della presentazione si è tenuto un incontro-dibattito su "Il libro, la lettura e la biblioteca" coordinato da Edoardo Sanguineti e a cui hanno partecipato amministratori, insegnanti, studenti e un buon gruppo di bibliotecari, a testimoniare la stima nei confronti dei colleghi del Centro Sistema e la coscienza della importanza del lavoro svolto con grande entusiasmo in questi anni. Nel corso del vivace dibattito, condotto con giusta dose di provocazione e stimolo da Sanguineti, sono emerse alcune delle principali tematiche con cui oggi ci confrontiamo: dall'ingresso delle nuove tecnologie in biblioteca alla problematica delle biblioteche come centri culturali, sentita specie in piccole località, al non sempre facile rapporto tra la scuola e la biblioteca.

A noi non resta che complimentarci ancora con i colleghi del Centro Sistema Bibliotecario della Provincia e ringraziarli per il cammino che insieme abbiamo fatto e continueremo a fare.

LIBRERIA VENTI SETTEMBRE

di Notamo Achille

Servizi per biblioteche
Servizio bibliografico
Ricerche librarie
Abbonamenti Italiani
Materie umanistiche
Libri per ragazzi

Via XX Settembre 64-66 r
Tel. 010/541397

Genova: l'Assessore incontra la "cultura"

Il 28 novembre scorso, presso la sala Garibaldi, Silvio Ferrari, assessore alle Istituzioni e Attività culturali del Comune di Genova, si è fatto promotore di una conferenza dibattito rivolta alle componenti, istituzionali e non, che operano nel campo della promozione culturale: dalla sua relazione ecco profilarsi una città da cui, all'approssimarsi delle manifestazioni colombiane, emergono i grandi contenitori culturali del Carlo Felice e di Palazzo Ducale; una città che si interroga sui contenuti del proprio patrimonio da privilegiare rispetto ad altri nell'investimento di capitali e impegno organizzativo (riapertura di alcuni musei, ripresa dei lavori per la nuova Berio, apertura della biblioteca di Voltri); una città che, invitata a mobilitare le proprie risorse e forze in gioco, potrebbe inventare nuove modalità di espressione e dinamica culturale. Nodo cruciale resta comunque il rapporto con i privati che diventano partner indispensabili della "macchina culturale": una partita che, se ben giocata, può dare ad entrambe le parti innegabili vantaggi (ma su quel "se" la discussione è tuttora aperta). Ma in questo orizzonte costellato di sponsor come si colloca il "sistema" delle biblioteche che, per sua definizione, è fondamentalmente un servizio sociale assai poco remunerativo? Ad apertura del dibattito il nostro presidente, Sebastiano Amande, a nome della Sezione Ligure dell'AIB, oltre a ricordare le finalità dell'associazione, ha incentrato il proprio intervento sul significato che ha, per l'uomo di oggi, la biblioteca intesa non più e non solo come deposito librario, custode di cimeli bibliografici e memoria documentaria del passato ma — e qui ripercorriamo tutto il dibattito teorico che ci ha coinvolto come bibliotecari sino al recente convegno veneziano — come *sistema informativo*, che incide sulla realtà sociale e ne può favorire il cambiamento, e *sistema biblioteca*, obiettivo da raggiungere tramite la cooperazione delle singole realtà bibliotecarie esistenti sul territorio che, unendo i loro sforzi e intenti, potrebbero offrire alle richieste dell'utenza il volto di un sistema integrato e collaborativo.

All'intervento dell'AIB ha dato spazio anche la stampa cittadina (il *Secolo XIX*, il *Lavoro*) sottolineandone gli elementi innovativi. Se il cammino della cooperazione nell'ambito bibliotecario cittadino, a cui "Vedi anche" ha dedicato ampio spazio lo scorso numero, è tutto da percorrere, segnali in questo senso cominciano ad emergere ed è una partita in cui la posta, per noi che operiamo nelle biblioteche, può diventare l'offerta di un servizio davvero efficiente e credibile.

Aree metropolitane

Alcuni colleghi della nostra Sezione e di regioni vicine (Piemonte, Lombardia, Toscana) hanno costituito un gruppo di lavoro informale, in collegamento con la Commissione nazionale Biblioteche pubbliche dell'AIB, per riflettere sul nuovo contesto normativo e organizzativo in cui le biblioteche pubbliche si troveranno a operare con la riforma delle autonomie locali (legge n. 142 dell'8/6/1990) e la creazione delle aree metropolitane. Nel primo incontro, svoltosi a Genova il 5 novembre, si è analizzata l'impostazione complessiva della legge, molto innovativa, e ci si è soffermati sulla possibile configurazione dei servizi e sistemi bibliotecari come "istituzioni" e come "aziende" (secondo l'art. 22 della legge stessa). Per informazioni ci si può rivolgere a Teresa Sardanelli o Roberto Marini al Centro Sistema Urbano del Comune di Genova (presso la Biblioteca Berio).

Automazione delle biblioteche

Si è tenuto il 6 dicembre scorso, presso la sede della Regione, il quarto incontro della serie, dedicata alla presentazione di prodotti di automazione per biblioteche. L'incontro, realizzato in collaborazione con la Biblioteca dell'IRRSAE Liguria e l'Ufficio Biblioteche della Regione Liguria, è stato dedicato alla presentazione e dimostrazione di BIBLO: è intervenuto Elvio Pozzana del Centro Sistema Bibliotecario del Comune di Venezia, uno dei realizzatori del programma che ha presentato con accuratezza e vivacità. Biblo è un sistema di gestione realizzato sul data base CDS-ISIS, distribuito dall'UNESCO, per il sistema bibliotecario del Comune di Venezia. Mentre nei precedenti incontri ci erano stati presentati prodotti realizzati con fini commerciali, in questa occasione abbiamo potuto vedere un prodotto realizzato da bibliotecari e informatici di un sistema comunale e quindi pensato e tagliato sulle necessità identificate per una precisa realtà. Ci è parso molto interessante il rigore delle scelte biblioteconomiche operate: così ad esempio l'adeguamento dei campi della descrizione e delle intestazioni agli ISBD (M), (S) e (NBM) e al Manuale SBN, con lo scopo di produrre registrazioni UNIMARC, che consentono quindi di esportare i dati verso altri sistemi o di importare dati da altre basi di dati bibliografiche. Molto articolata è anche tutta la parte gestionale delle acquisizioni, compresa la gestione dei fornitori e del bilancio.

Aspetti un poco meno convincenti sono quelli forse legati alle caratteristiche di CDS-ISIS, così ci è parsa un po' pesante la fase di inserimento che richiede la digitazione di svariati codici di campo e sottocampo o anche ancora da analizzare il problema della gestione degli authority files. Qualche problema, specie per una catalogazione partecipata, potrebbe dare la soluzione adottata, per altro molto pratica, di far corrispondere sempre ogni registrazione ad una unità fisica, con l'eccezione degli analitici.

Un aspetto molto interessante è stata la sperimentazione attuata tramite il Videotel: sulla base dei dati memorizzati su Biblo è stata realizzata Bibliotel, un servizio che consentiva agli utenti Videotel di accedere ai dati bibliografici del sistema bibliotecario di Venezia. Si tratta di un approccio estremamente stimolante, uno dei modi che potrebbero consentire davvero alla biblioteca pubblica di proiettarsi all'esterno e di proporsi all'utenza; il limite è forse dovuto alla scarsa diffusione del servizio Videotel in Italia rispetto ad altri paesi quali la Francia, ove informazioni sui libri in commercio e cataloghi di biblioteche sono da anni consultabili.

La serie di incontri proseguirà nei prossimi mesi; in particolare per la seconda metà di gennaio quasi certamente sarà organizzata una dimostrazione di un prototipo di SBN.

Assemblee AIB

Il 21 settembre, presso la Sala della Provincia, si è svolta l'Assemblea regionale dei soci in preparazione del Congresso di Venezia. Alla presenza di una quarantina di colleghi il presidente Sebastiano Amande ha illustrato il documento congressuale, pubblicato sul n. 7-8 di "AIB Notizie". La successiva discussione si è soffermata soprattutto sulla tripartizione proposta dal documento tra servizi di base, servizi nazionali e servizi per la ricerca, esaminando le interdipendenze fra questi e sottolineandone il valore funzionale e dinamico, che attraversa le tipologie tradizionali. Il "sistema biblioteca", insomma, non può essere composto di monadi e nemmeno di corpi separati (biblioteche di enti locali, statali, dell'Università, ecc.), anche perché la configurazione complessa del "non-sistema" bibliotecario italiano ha radici storiche che non possiamo cancellare.

Si è poi discusso sulle candidature da presentare a Venezia per il rinnovo delle cariche sociali nazionali, decidendo di indicare per ciascun organo un socio appartenente alla nostra Sezione e uno di altra sezione conosciuto e stimato nella nostra regione.

Sono state quindi approvate unanimemente le seguenti candidature:

- per il Comitato Esecutivo Nazionale, Alberto Petrucciani e Aurelio Aghemo (presidente uscente della Sezione Piemonte e membro della Commissione biblioteche statali);
- per il Collegio dei Proviviri, Ernesto Bellezza e Giovanni Lazzari (segretario nazionale uscente);
- per il Collegio dei Revisori, Roberto Baldassarre e Massimo Rolle (vicepresidente della Sezione Toscana).

Il 6 novembre, presso la Biblioteca internazionale per la gioventù "De Amicis", con la partecipazione di oltre 50 colleghi, si è tenuta l'Assemblea dei soci dedicata al congresso di Venezia e al rinnovo del Comitato esecutivo regionale.

In apertura Antonio Scolari ha sintetizzato i temi più importanti emersi nel Congresso nazionale di Venezia (26-29 settembre). Quindi Aurelio Aghemo, presidente della Sezione Piemonte, ci ha proposto stimolanti riflessioni, a margine del congresso, sulla biblioteca come sistema informativo.

Sebastiano Amande, anche a nome dell'Esecutivo uscente, ha esposto le linee più importanti del lavoro svolto dalla nostra Sezione nel triennio 1988/1990.

Si è poi passati alla presentazione delle candidature o autocandidature per il nuovo Comitato Esecutivo Regionale, sulla base dei criteri di rappresentatività delle diverse tipologie e aree territoriali e di effettiva disponibilità ed impegno. I soci intervenuti hanno sottolineato l'esigenza della continuità fra il CER uscente e il nuovo (con l'eccezione, ovviamente, dei colleghi non più rieleggibili o impossibilitati a dare ancora il loro contributo) e hanno proposto numerosi nominativi. Sentiti gli interessati, è stato quindi formato un elenco indicativo di candidati: Sebastiano Amande (presidente uscente), Roberto Baldassarre (Biblioteca Civica di Alassio), Enrica Cartasegna (Biblioteca della Camera di Commercio di Genova), Marco Genzone (Provincia di Genova), Francesco Langella (Biblioteca Civica Podestà di Genova), Violante Notarnicola (Biblioteca del DISTER dell'Università di Genova), Maria Teresa Orengo (Ufficio Biblioteche della Regione Liguria), Marzia Ratti (Provincia della Spezia), Antonio Scolari (vicepresidente uscente).

Mercoledì 28 novembre si è svolto presso la Biblioteca De Amicis un incontro preliminare e del tutto informale tra bibliotecari liguri particolarmente interessati al settore ragazzi. Sono stati posti in rilievo e brevemente esaminati alcuni punti fondamentali su cui un gruppo di lavoro allargato potrebbe lavorare: favorire fra i bibliotecari della nostra regione una più tempestiva circolazione di informazioni relative a questo settore; raccolta dei dati relativi alla consistenza delle sezioni ragazzi delle biblioteche liguri; organizzazione di incontri di aggiornamento (sia di tipo catalografico e biblioteconomico, sia di scambio di esperienze con bibliotecari italiani e/o stranieri). A questo primissimo incontro seguiranno senz'altro altri momenti di confronto e lavoro comune, chi fosse quindi interessato a parteciparvi può rivolgersi a Donatella Curletto (tel. 5499771) o a Francesco Langella (tel. 826745).

Dall'Università

Presso il Centro Interdipartimentale Servizi Informatici (C.I.S.I.) dell'Università di Genova il 17 settembre si è tenuto un seminario sull'automazione delle biblioteche. L'incontro fa parte di una serie di proposte che il C.I.S.I. attua in esecuzione del progetto sperimentale per l'automazione del Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

Il presidente della Commissione biblioteche del C.I.S.I., Vito Piergiovanni, ha presentato il progetto sperimentale del Centro; Alberto Petrucciani ha fatto il punto sull'esigenza di riqualificazione delle biblioteche dell'università e sulle numerose problematiche connesse alla loro automazione. L'intervento di Francesco Favotto, delegato alla riorganizzazione delle biblioteche dell'Università di Padova, è stato mirato su un'esperienza di progettazione per un sistema bibliotecario di ateneo, nella fattispecie quello padovano, tenendo presenti gli aspetti organizzativi, amministrativi e informatici. Infine il direttore della Biblioteca Universitaria Salesiana, Giuseppe Tabarelli, ha relazionato sull'automazione delle biblioteche delle Università e Facoltà Pontificie, soffermandosi in particolare sulla specificità di tali raccolte e sulle motivazioni che hanno portato all'acquisizione da parte della sua biblioteca del programma ALEPH. Vivace e interessante è stato il dibattito che ha coinvolto bibliotecari e docenti, questi ultimi presenti in modo rilevante.

Il progetto del C.I.S.I., presentato da Piergiovanni, è finalizzato alla costituzione di una banca dati bibliografica dell'Università di Genova integrabile sia nell'ambito di SBN, sia nell'ambito di cooperazione fra università e centri di ricerca nazionali e internazionali. Il gruppo di lavoro che collabora da alcuni mesi alla sperimentazione è composto da bibliotecari dell'Università in rappresentanza di numerose Facoltà e da personale del C.I.S.I. Il software sperimentato ed acquistato dall'Ateneo è ALEPH di cui è in corso attualmente la personalizzazione ad opera del gruppo di lavoro. I poli di sperimentazione sono attualmente le Biblioteche del Dipartimento di Fisica, del Dipartimento di Matematica e delle Facoltà di Ingegneria, Giurisprudenza e Magistero; sono in atto le adesioni di altre biblioteche dell'ateneo interessate al progetto.

Violante Notarnicola

Nuove Edizioni AIB

Le edizioni dell'Associazione si arricchiscono di due importanti strumenti di lavoro.

Madel Crasta, Sandro Bulgarelli e Patrizia Valentini hanno curato la guida ragionata a *Le biblioteche dell'amministrazione centrale dello Stato italiano* (211 p., L. 25.000). Si tratta delle biblioteche dei Ministeri, della Presidenza del Consiglio e di altri organi collegati all'attività di Governo come il Consiglio di Stato e la Corte dei Conti.

Come evidenziano la presentazione di Sabino Cassese, il maggiore studioso dell'amministrazione italiana, e i densi saggi introduttivi dei tre curatori e di Guido Melis, si tratta di biblioteche che possono spesso vantare più di un secolo di storia e raccolte molto ricche e di grande interesse specialistico. A queste biblioteche mancano, però, un adeguato riconoscimento istituzionale, che le salvi dalla cronica precarietà e ne sancisca la funzione di documentazione finalizzata all'attività amministrativa e di governo, e — salvo eccezioni — un altrettanto doveroso riconoscimento della professionalità dei bibliotecari. Un segnale positivo viene dalla costituzione, da parte di alcune delle biblioteche maggiori, di un polo SBN.

Il repertorio, pur nel diverso respiro delle singole schede, costituisce la prima organica guida a un settore in passato (e soprattutto nei primi decenni dopo l'Unità) molto vitale e oggi in cerca di un rilancio come indispensabile supporto informativo per una amministrazione pubblica che ha sempre più bisogno di conoscere per regolare e programmare.

È uscito in questi giorni anche il volume di Diego Maltese e Alberto Petrucciani, *Un'esperienza di indicizzazione per soggetto. Materiali per la versione italiana del PRECIS* (325 p., L. 30.000).

Dopo un'esposizione esauriente, con ampia semplificazione, del sistema PRECIS, nato negli anni '70 in Inghilterra per gli indici della *British National Bibliography* e largamente diffuso anche in altri paesi, il volume analizza in dettaglio le problematiche dell'applicazione a indici in italiano, sulla base dei risultati di una pluriennale ricerca condotta, con la collaborazione di bibliotecari di Roma, Firenze e Torino, presso la Scuola Speciale per Archivisti e Bibliotecari.

Il sistema è stato esaminato in tutti gli aspetti operativi, con un'ampia sintesi delle esperienze straniere e un puntuale confronto qualitativo e quantitativo con indici per soggetto tradizionali, come quelli della *Bibliografia Nazionale Italiana*. In appendice, un indice PRECIS completo corrispondente a un fascicolo della BNI permette di vedere il sistema all'opera su un campione sostanzioso (1200 schede) e di confrontare i risultati.

Nell'ultimo capitolo si offre anche una panoramica delle tendenze attuali nel campo dell'indicizzazione attraverso una puntuale discussione di questioni tuttora aperte e di grande portata: il futuro della soggettazione tradizionale nel contesto dell'automazione in linea, le possibilità di conversione dei soggetti in tesauri, ecc.

Con il quinto volume della collana "Biblioteche e fondi librari in Liguria" la Sezione Ligure AIB pubblica gli atti del convegno di Alasio (3 giugno 1988) sul tema "I sistemi bibliotecari in Liguria: realtà e prospettive" (il volu-

me, come gli altri della collana, è ora distribuito dalla E.S. Burioni, corso Carbonara 8/2, 16125 Genova). A distanza di due anni, a partire da un momento di verifica che vide coinvolti la Regione Liguria, i sistemi bibliotecari urbani comunali (Genova, La Spezia e Sanremo), i sistemi provinciali (Genova e La Spezia), il sistema della Comunità Montana Ingauna e quello dell'Alta Val Bormida, può essere interessante valutare gli effettivi sviluppi, le fasi di arresto, i mutamenti di rotta di un impegno comune nel costruire un modello organizzativo basato sulla cooperazione che, come conclude Massimo Accarisi nel suo intervento finale al convegno, si è dimostrato, nelle esperienze per ora realizzate, anche un "metodo di lavoro giusto ed efficace per poter sviluppare la qualità e la quantità del servizio bibliotecario a favore degli utenti".

I sistemi bibliotecari in Liguria: realtà e prospettive: atti del convegno organizzato dalla Sezione Ligure dell'A.I.B., Alasio, 3 giugno 1988 / a cura di Sebastiano Amande. - Genova: Associazione Italiana Biblioteche. Sezione Ligure, 1990 - 94 p. — (Biblioteche e fondi librari in Liguria, 5).

È in circolazione da ormai un anno, un nuovo strumento professionale di notevole interesse: parliamo di **In biblioteca oggi** che esce a cura dei colleghi del Centro di Documentazione e Biblioteca della Camera di Commercio di Genova, con il sottotitolo: "Foglio illustrativo, a periodicità varia, per gli uffici camerali". Non bisogna però lasciarsi fuorviare da quest'ultimo accenno agli uffici camerali, in realtà le informazioni e le notizie bibliografiche che vi compaiono sono di sicuro interesse per buona parte delle biblioteche cittadine.

Questa nuova pubblicazione genovese, già al suo terzo fascicolo — uscito alcuni mesi fa col numero doppio 4-5 — contiene regolarmente un catalogo aggiornato delle nuove accessioni della biblioteca, suddiviso per materie con la Classificazione Decimale Dewey, contiene inoltre una rubrica fissa dal titolo "Sfogliando periodici" che consiste nello spoglio di articoli tratti dalle riviste della biblioteca, il cui contenuto è individuabile attraverso una sorta di abstract formato dall'occhiello del titolo, dal sottotitolo o, in mancanza di questi, da una o due frasi dell'articolo particolarmente significative. Tutti gli articoli sono inoltre indicizzati con i termini Eurovoc, un tesoro Cee utilizzato dalla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea. Sono inoltre segnalate tutte le pubblicazioni periodiche della Camera di Commercio, con gli indici annuali dei fascicoli, indicizzati anch'essi con Eurovoc. Di volta in volta poi, i singoli fascicoli di "In biblioteca oggi" contengono schede e informazioni importanti quali i servizi che la biblioteca, pur nella sua attuale situazione provvisoria, è in grado di offrire (consultazione quotidiani, banche dati on line), notizie approfondite su Eurovoc ed altro. Una pubblicazione di tutto rispetto insomma anche nella sua gradevole pur se artigianale veste tipografica che merita un ringraziamento ai colleghi della Biblioteca ed un incoraggiamento, del tutto interessato, a proseguire. Chi volesse ricevere questa pubblicazione può direttamente farne richiesta ai colleghi della biblioteca.

La **Biblioteca Universitaria** di Genova si è arricchita recentemente di basilari strumenti di consultazione fra cui segnaliamo *A Microfilm*

corpus of unpublished inventories of latin manuscripts through 1600 A.D., prepared under the direction of F.E. Cranz..., New York-London, 1988, repertorio che in 347 bobine di microfilm riproduce inventari e cataloghi inediti relativi alle raccolte di manoscritti latini possedute dalle più importanti biblioteche pubbliche di tutto il mondo. Genova è presente con la riproduzione degli inventari dell'Archivio di Stato, della Biblioteca Civica Berio e della Biblioteca Universitaria. La raccolta di microfilm è corredata da un indice a stampa ordinato per città in cui sono riportati i dati degli inventari riprodotti con l'indicazione della bobina che li contiene, permettendo così un agevole uso della serie.

Altra significativa e recentissima acquisizione della B.U.G. è costituita dai 60 volumi della edizione provvisoria del catalogo alfabetico della Biblioteca di Monaco di Baviera: Bayerische Staatsbibliothek, München, *Alphabetischer Katalog 1501-1840*, München, Saur, 1987-1990. L'opera va ad aggiungersi al catalogo degli incunaboli della stessa biblioteca in corso di pubblicazione, il cui primo volume è stato edito nel 1988.

M.F.

Da **La Spezia** ci segnalano numerose attività culturali. Indichiamo, per problemi di spazio, soltanto quelle più strettamente attinenti al mondo delle biblioteche.

Il 3.12.1990 ha riaperto al pubblico il Centro delle Comunicazioni, che dispone dei servizi di prestito e consultazione libri, punto di ascolto musica, archivio sonoro, videoteca, archivio fotografico. Molte sono le attività in programma dal gennaio '91: per informazioni ci si può rivolgere al Centro, via Fiume 72, La Spezia, tel. 20072.

È in corso di pubblicazione il catalogo delle cinquecentine della Biblioteca del Seminario vescovile di Sarzana.

Presso la Biblioteca Civica di Sarzana: il libro "C'era una volta", incontri di bambini che scrivono ed illustrano favole sotto la guida di Giliola Roversi. Per il 1991 sono in programma anche incontri letterari con la partecipazione di Alberto Cardoli e Edoardo Esposito dell'Università di Milano sulla poesia italiana degli anni '70 e '80; un incontro con l'autore introdotto da Paolo Lagazzi e Paolo Bertoloni: "Attilio Bertolucci. La poesia italiana degli anni '90".

nardelli dal 1933

MACCHINE PER L'UFFICIO

Via S. Lorenzo 111 r
16123 Genova
Tel. 010 / 295744

Panacopy-mini
fotocopiatore tascabile

Calcolo

Computer

Scrittura

ISBD Novità

Continua con **ISBD(CF)** la serie di pubblicazioni di ISBD cominciata negli anni scorsi; però mentre per gli altri ISBD si trattava della pubblicazione di edizioni riviste, quella di ISBD(CF) è una prima versione, da tempo promessa e che ora vede la luce. Ma vediamo ora, molto rapidamente, quali sono gli aspetti salienti di ISBD(CF) che nasce dopo una lunga gestazione e che è il frutto di un compromesso tra differenti esigenze e tradizioni catalografiche.

Innanzitutto è fatta una distinzione fra archivi remoti e archivi locali, a questo secondo tipo appartengono tutti gli archivi per microelaboratori: la distinzione comporta un trattamento diverso, infatti per gli archivi remoti non è possibile dare una descrizione fisica, ma si potrà solo dare l'indicazione del tipo di archivio (programmi o dati o misto di entrambi) e l'estensione (in termini di righe di programma o di numero di record logici). Per quanto riguarda le fonti dell'informazione si è data la preferenza alle fonti interne, cioè ai dati che si ricavano all'avviamento dell'archivio stesso nella prima schermata ("title screen"): la scelta in sé più che legittima, ed ispirata al trattamento di alcuni materiali non librari, comporta però la necessità da parte del catalogatore di disporre dell'elaboratore, l'impressione è che quindi spesso questa prescrizione nei fatti dovrà essere disattesa. È stata aggiunta l'area 3 riservata all'indicazione del tipo dell'archivio e della sua estensione ed è obbligatoria per gli archivi remoti, mentre è opzionale per quelli locali. Si tratta di un'area di compromesso dietro cui sta la discussione, irrisolta, tra coloro che ritengono che di un archivio su elaboratore si debba descrivere il contenitore e coloro che invece sostengono si debba descrivere il contenuto. L'area 5, utilizzata solo per gli archivi locali, contiene i dati riferiti al contenitore (dischetto, nastro, cd-rom, ecc.) e alle sue dimensioni. Infine nell'area delle note sono relegati alcuni dati assai importanti, specie per gli archivi per microelaboratore, quali la configurazione del sistema richiesta (il nome e il tipo della macchina, la memoria necessaria, il sistema operativo, ecc.) che non hanno trovato posto in area 5.

ISBD(CF): International Standard Bibliographic Description for Computer Files / International Federation of Library Associations and Institutions. — London: IFLA/UBCIM Programme, 1990. — V, 97 p. — ISBN 0-903043-56-4.

È uscita la traduzione italiana dell'edizione rivista di **ISBD(S)** a cura di Antonio Giardullo con la consulenza di Diego Maltese. La traduzione prosegue lo "standard" di quelle precedentemente pubblicate dall'ICCU e presenta alcune divergenze rispetto alle traduzioni di (M) e (NBM) pubblicate a suo tempo dall'AIB. Scompaiono, opportunamente, i "seriali", sostituiti dalle "pubblicazioni in serie", e torna l'"indicazione" di responsabilità in luogo della "formulazione" di responsabilità; inoltre in ultimo è aggiunta una serie di esempi italiani a seguire quelli stranieri dell'edizione originale. La disponibilità in lingua italiana consentirà una più approfondita analisi di questo stan-

dard, la cui applicazione ai cataloghi delle biblioteche pone numerosi gravi problemi.

ISBD(S): International Standard Bibliographic Description for Serials: revised edition / International Federation of Library Associations and Institutions. - Ed. ital. / a cura dell'Istituto per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche. — Roma: ICCU, 1990. — vii, 92 p. — ISBN 88-7107-026-7

Il catalogo collettivo del CNR

Fa specie leggere sul frontespizio di una pubblicazione "Catalogo collettivo nazionale", dicitura cui purtroppo nel nostro paese non siamo certo avvezzi. Non resta quindi che congratularsi con la benemerita impresa dell'ISRDS/CNR che, dopo avere provveduto negli scorsi anni alla pubblicazione di numerosi cataloghi locali o settoriali di periodici, ora offre la stampa integrale della base di dati dei periodici allo stato attuale. Sono comprese 70.709 descrizioni bibliografiche e 285.368 indicazioni di "posseduto" relative a 1.730 biblioteche variamente distribuite sul territorio nazionale (993 al Nord, 329 al Centro e 408 nel Meridione). Purtroppo non si dice per quali biblioteche la copertura è completa e per quali ci si limita ai soli correnti. Ancora lontana è la copertura globale, se si considera che un recente *Repertorio delle biblioteche italiane*, certamente incompleto, censisce circa 9.000 biblioteche, però la ricchezza di questo primo catalogo è evidente e probabilmente avrà anche un valore promozionale nei confronti di enti che ancora non hanno partecipato alla redazione.

Per venire ai fatti di "casa nostra" segnaliamo che sono pubblicati anche i dati relativi alle biblioteche di Genova, Imperia, Savona e La Spezia rilevati per la compilazione del *Catalogo dei periodici delle biblioteche liguri* (di prossima pubblicazione) a cura della nostra sezione, che quindi è citata tra gli enti che hanno collaborato alla stesura del catalogo.

Catalogo collettivo nazionale delle pubblicazioni periodiche / Consiglio Nazionale delle Ricerche. Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica. — Roma: ISRDS, 1990. — 2 v. (2460 p.). — L. 150.000

Far giocare-leggere bambini e adulti insieme. Il Servizio biblioteche della Provincia di Milano e il Sistema Bibliotecario urbano di Monza hanno redatto un'interessante bibliografia di libri per bambini dai 5 ai 10 anni, dal titolo "Dalla biblioteca un pacco di... libri".

La pubblicazione è composta da un "repertorio" bibliografico, che consente di attingere idee per svolgere attività gratificanti e letture, che invitano al piacere della scoperta di passatempi nuovi o da tempo dimenticati. Inoltre vengono riproposte, per il periodo natalizio, una presentazione di novità librarie, consigliate dai bibliotecari, dove i genitori possono orientarsi e trovare il libro adatto per il proprio figlio.

Poesia e biblioteche per ragazzi. Il 7-8 Dicembre si è svolto a Monfalcone il Convegno "La Poesia nelle biblioteche per ragazzi. Alcune esperienze in ambito Cee". Le due giornate di studio sono state curate dal sempre vivace Centro Culturale Pubblico Polivalente, che ha sede a Ronchi dei Legionari, con la collaborazione dell'AIB sez. Friuli-Venezia-Giulia. Sono intervenuti al Convegno: Pino Boero e Giulio Lughini per l'Università, Gutzschhahn e Manier per l'editoria, Paula Maria Granada, Sasa Vegri, Maria José Daza, Angelo Ferrarini e Francesco Langella tra i bibliotecari, Rocco Carbone tra gli insegnanti. Ha presieduto, con colto interesse, Romano Vecchiet.

Legislazione bibliotecaria

È uscita, ricca di oltre 1.100 pagine, la rinnovata edizione di quel classico manuale di legislazione bibliotecaria che è "il Morlicchio". Il manuale è diviso in cinque parti più un'appendice così scandite: personale bibliotecario, ministero per i beni culturali e ambientali, legislazione regionale, funzionamento delle biblioteche, catalogazione e classificazione. Come si vede si tratta di un panorama tendenzialmente completo, forse fin troppo, con lo scopo di costituire una sorta di vademecum del bibliotecario ovvero dell'aspirante bibliotecario in preparazione concorsuale.

Sovrabbondante appare soprattutto la parte dedicata alla Catalogazione e classificazione (circa 300 pagine) in cui sono riprodotte integralmente le RICA (compresi gli esempi e gli indici, questi ultimi però spostati in fine volume), la traduzione del testo di ISBD(M) e la tavola delle 1000 sezioni della CDD: se la presenza delle RICA è in qualche modo giustificata per il fatto che si tratta del "codice di regole" oggetto del D.M. 28/9/1978, che però stranamente non troviamo riprodotto nel volume, del tutto ingiustificata in un testo di normativa giuridica italiana pare la presenza di uno standard dell'IFLA quale ISBD (ma allora perché non la norma italiana UNI/6392) o di uno schema di classificazione statunitense quale la CDD.

Per converso si nota più di un'assenza, così non riusciamo a trovare la legge n. 633 22/4/1941 sulla "protezione del diritto d'autore" che regola la riproduzione: mancano cioè quei provvedimenti legislativi che, proprio perché non specifici, potrebbero essere davvero utili al bibliotecario. Infine, e questa ci pare una grave lacuna, manca del tutto un indice cronologico della legislazione pubblicata con una conseguente notevole faticosità di reperimento.

Nuova legislazione bibliotecaria / Vincenzo Davide Morlicchio. — Napoli: Di Mauro, 1990. — 1175 p. — ISBN 88-85263-12-7 : L. 186.000

A.S.

Hanno collaborato a questo numero: Massimo Accarisi, Sebastiano Amande, Gigi Bavoso, Mario Franceschini, Violante Notarnicola, Marzia Ratti, Teresa Sardanelli e, per il rebus, Serena Boccardo e Marino Cassini.

vedi anche

Notiziario trimestrale della Sezione ligure dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Alberto Petruccianni.

Redazione: Ernesto Bellezza, Fernanda Canepa, Francesco Langella, Roberto Marini, Antonio Scolari.

Finito di stampare nel gennaio 1991.

Indirizzo: Casella Postale 1585, 16100 Genova.

Amministrazione: AIB, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Fotocomposizione: Type - Stampa: Prima Cooperativa Grafica Genovese

Registrazione del Tribunale di Genova n. 37 del 26 luglio 1989.

vedi anche è inviato gratuitamente ai soci della Sezione ligure.

Abbonamento annuale: L. 30.000 da versare all'Associazione Italiana Biblioteche, Sezione ligure, c/o Biblioteca Civica, via Monturbano, 17100 Savona.